

“Severità, sviluppo e solidarietà abbiamo mantenuto l'impegno”

SI È eletto con attenzione le agenzie che raccontavano gli attacchi del centrosinistra alla Finanziaria. Poi, ha tirato fuori (sarà stato lui o qualcuno dei suoi collaboratori) lo slogan da contrapporre a quello delle opposizioni che avevano bollato la legge come «la Finanziaria delle tre t: tasse, ticket e tagli». Per difendere la sua prima Finanziaria da governatore, Totò Cuffaro scopre la sintesi del messaggio mediatico: «Questa è la Finanziaria delle tre t: severità, sviluppo e solidarietà». Va di fretta, il presidente della Regione. Accanto a lui nel salone delle riunioni di Palazzo d'Orleans — dove per l'occasione fa la sua prima comparsa l'icona in vetro della Madonna delle lacrime alla quale Cuffaro ha «affidato» la Sicilia — ci sono il vice presidente della Regione, Giuseppe Castiglione e gli assessori Pagano, Cittadini e Cimino. Le domande dei giornalisti, il governatore le lascia a loro. Lui, vola via («scusate, mi aspettano i carabinieri per la conferenza stampa sulla protezione civile») dopo aver snocciolato le tappe fondamentali della manovra approvata dall'Ars. A cominciare «dagli accantonamenti dei fondi globali che sono scelte politiche: abbiamo riservato fondi per i trasporti, per le borse di autoimpiego e per il buono scuola. Che faceva parte del nostro programma elettorale».

È una replica a distanza al centrosinistra che aveva accusato Cuffaro di «aver tradito gli impegni elettorali», ma è anche una cambiale messa all'incasso con l'universo cattolico che ha appoggiato la campagna elettorale cuffariana. E sul quale la Finanziaria del centrodestra fa piovere anche contributi e sostegni: ci sono i soldi per il Banco alimentare (emanazione della Compagnia delle Opere) e il finanziamento per l'istituto teologico di Palermo. Al buono scuola, però, Cuffaro ha destinato addirittura più di

quanto previsto al momento dell'approvazione del disegno di legge: si prevedeva uno stanziamento di 50 milioni di euro, la Finanziaria ne ha previsto uno da 65 milioni di euro. Le tasse, i tagli, i ticket, però, restano. Quando dalla carpetta che gli hanno preparato i suoi collaboratori salta fuori la pagina dedicata alla tassa sui farmaci e sulle prestazioni di Pronto soccorso, il governatore legge l'enigmatica spiegazione in burocratese. Poi se la cava così: «È un modo elegante per dire che abbiamo messo i ticket». Null'altro. Se non le crude cifre — che gli suggeriscono Pagano e Cittadini — e che costituiscono il probabile risparmio derivante alle casse regionali dalle nuove tasse sulla sanità: «Il risparmio ipotizzato sulla spesa farmaceutica per la quale oggi spendiamo circa 500

milioni di euro è di circa 150 milioni di euro. Con il ticket sul pronto soccorso contiamo di tagliare circa 70 milioni di euro degli attuali 100 milioni di euro che spendiamo in quel settore».

Nude cifre che non cancellano il nuovo fronte aperto dalla Finanziaria, quello con i dipendenti regionali che si sono visti sfilare da sotto al naso le promozioni di massa che erano state loro garantite in campagna elettorale. Cuffaro insiste: «La manovra non è fatta contro il personale e contro i sindacati. Anzi, vogliamo ricominciare a discutere con loro». Si vedrà, anche perché i Cobas Inkazzati hanno già presentato ricorso al commissario dello Stato, e ieri all'assessorato Turismo c'è stato un sit-in spontaneo dei dipendenti.

e.d.m.



LA SCHEDA

Tagli e spese queste le cifre

20.996 milioni di euro: l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese del bilancio 2002.

11.374 milioni di euro: le entrate correnti.

2.542 milioni di euro: le entrate in conto capitale.

11.855 milioni di euro: le uscite correnti.

6.745 milioni di euro: le spese per investimenti.

663 milioni di euro: l'ammontare finale della manovra finanziaria, di cui **227 milioni di euro** di maggiori entrate e **440 milioni di euro** di minori spese.

413 milioni di euro: il ricorso ai prestiti sul mercato.

100 milioni di euro: trasporti.

21 milioni di euro: borse di autoimpiego.

65 milioni di euro: leghe sul buono scuola.

3 milioni di euro: il risparmio dal taglio del 10 per cento delle indennità di presidente della Regione, assessori e amministratori di enti regionali.

750 mila euro: il contributo alla Fondazione banco alimentare della Compagnia delle Opere.

263 milioni di euro: i fondi stanziati per il mantenimento e la fuoriuscita dei lavoratori socialmente utili.

1,5 milioni di euro: per la realizzazione di nuovi eliporti nelle isole minori.

LA SPINA DEI REGIONALI

La Finanziaria non è fatta contro il personale e contro i sindacati. Anzi con loro vogliamo ricominciare a discutere fin dai prossimi giorni